

DA FELTRINELLI

BECCATI E LA SUA NUOVA EROINA

LUCIA COMPAGNINO

LA CHIAMANO la Tunisina, perché è cresciuta nella colonia genovese di Tabarca. O la raddomante, perché riesce a trovare l'acqua, ma anche i gioielli rubati e le persone scomparse. Ora, però, qualcuno sta cercando lei. Lorenzo Beccati, genovese, autore televisivo - insieme a Antonio Ricci ha firmato trasmissioni di grandissimo successo come Drive-In, Striscia la Notizia e Paperissima - voce del Gabibbo e romanziere, torna ad ambientare il suo nuovo libro, "Pietra è il mio nome" (Casa Editrice Nord, pag 320, euro 14,90, ebook euro 9,99) nella Genova del Seicento. E dopo il guaritore di maiali Pimain, protagonista di una fortunata trilogia, sceglie di intrecciare la sua storia, a tinte gialle, attorno a un personaggio femminile. «Pietra è intelligente, intuitiva, dal carattere forte, tutte qualità pericolose per una donna in quegli anni, e allora preferisce non rischiare di dimostrarsi superiore agli uomini e attribuisce il merito dei suoi successi alla sua bacchetta» racconta Beccati, che oggi alle 18 presenterà il suo libro alla Feltrinelli insieme allo scrittore Luca Crovi e alla poetessa Viviane Ciampi. Ma un giorno quella bacchetta viene trovata fra le mani di una donna massacrata e diventa un indizio accusatore. Per scagionarsi, Pietra inizia a indagare sul delitto, che è solo il primo di una tragica serie, e scopre che l'ombra che sta cercando di incastarla arriva dritta dal suo passato.



La copertina

«I raddomanti erano persone molto considerate in quell'epoca: smascheravano i ladri e gli assassini, trovavano le giuste medicine per ogni malattia e venivano consultati per scegliere la tappezzeria della camera da letto delle nuove coppie, elemento non banale, perché doveva accordarsi con le vibrazioni della donna che lì avrebbe dormito» prosegue Beccati, che è al suo dodicesimo libro. Ma perché questa passione per il Seicento? «Perché l'ho studiato a fondo, sui libri e documenti dell'Archivio di Stato, ed è stato un periodo glorioso per Genova, pur essendo un secolo pieno di contraddizioni, di pregiudizi, per certi versi oscuro, è quello in cui mi sarebbe piaciuto vivere» e promette «se Pietra sarà ben accolta le sue avventure proseguiranno, ne ho già qualcuna in mente».

«I raddomanti erano persone molto considerate in quell'epoca: smascheravano i ladri e gli assassini, trovavano le giuste medicine per ogni malattia e venivano consultati per scegliere la tappezzeria della camera da letto delle nuove coppie, elemento non banale, perché doveva accordarsi con le vibrazioni della donna che lì avrebbe dormito» prosegue Beccati, che è al suo dodicesimo libro. Ma perché questa passione per il Seicento? «Perché l'ho studiato a fondo, sui libri e documenti dell'Archivio di Stato, ed è stato un periodo glorioso per Genova, pur essendo un secolo pieno di contraddizioni, di pregiudizi, per certi versi oscuro, è quello in cui mi sarebbe piaciuto vivere» e promette «se Pietra sarà ben accolta le sue avventure proseguiranno, ne ho già qualcuna in mente».

